

LAVORO

Fim, Fiom e Uilm preannunciano una possibile mobilitazione: «Chiediamo un incontro urgente per essere ascoltati prima della pubblicazione del bando»

L'obiettivo è avere un unico contratto per tutta la Provincia, per ora ci si concentra sui bacini est e ovest. Si teme una gara al massimo ribasso: «Daneggia i dipendenti»

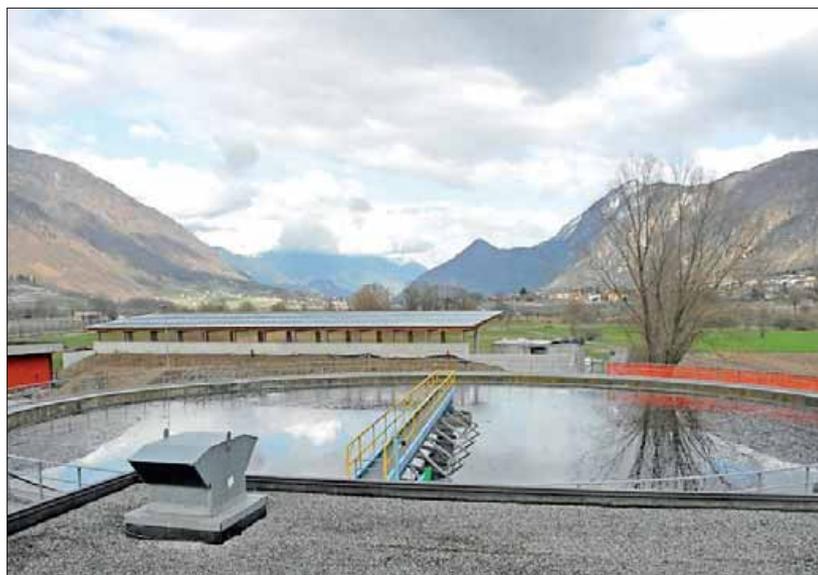
Depurazione, il nodo appalto In allarme i 200 lavoratori

I lavoratori della depurazione delle acque sono in preallarme. A settembre scade l'appalto, per i bacini orientale ed occidentale, ma allo stato attuale i sindacati non sono ancora stati chiamati dalla Provincia per un confronto sul capitolato d'appalto. Ed è questo ad agitarli. Perché negli appalti il rischio concreto è sempre quello di veder eroso qualcosa. Parte di stipendio, ore di lavoro, diritti. I sindacati lo sanno e mettono le mani avanti: «Chiediamo un incontro urgente, siamo pronti alla mobilitazione» evidenziano Fim, Fiom e Uilm. Perché in ballo c'è il futuro di 200 lavoratori, ma c'è anche una questione di principio: serve una presa di coscienza generale, altrimenti il regime degli appalti sarà sempre quello su cui si fa risparmio di spesa pubblica, sulla pelle però di lavoratori e, a volte, qualità del servizio.

Il servizio di depurazione delle acque reflue è organizzato, in Trentino, su tre bacini. Per motivi legati ad un contenzioso legale, i tre appalti sono disallineati: l'anno scorso è stato rinnovato (ma con possibilità di recesso da parte della Provincia anche in anticipo) quello del bacino centrale, quindi l'asta dell'Adige, da Lavis a Borghetto. A settembre scadranno gli appalti per il bacino orientale e occidentale e i sindacati vogliono poter dire la loro: «La Provincia continua ad ignorare le nostre richieste di confronto a pochi mesi dalla scadenza dell'appalto» evidenziano Fim, Fiom e Uilm, che si aspettano una convocazione dallo scorso agosto. «Restano forti preoccupazioni ed è fondamentale che, qualunque sia la modalità di assegnazione del servizio, siano garantiti i livelli occupazionali, normativi e salariali previsti dal contratto provinciale per la depurazione di 200 addetti». I tre fronti sono altrettanto fundamenta-

li, ma il nodo che tutela davvero i lavoratori è il vincolo contrattuale. Sostanzialmente, l'obiettivo è che venga riconosciuto un contratto metalmeccanico corretto - quindi non uno dei cosiddetti contratti pirata - e che non venga usato un contratto diverso, per esempio il multi-servizi, che spesso è la scorciatoia per ridurre il costo del lavoro, ma che per i lavoratori significa meno soldi (tanti) e meno diritti. Ma se si vuol garantire il servizio e allo stesso tempo si ha come obiettivo la tutela dei lavoratori, quel che si deve evitare è l'appalto al massimo ribasso, che è poi quello che si è usato nel 2019 per il bacino centrale. Massimo ribasso che non crea quasi mai le premesse per investimenti sul servizio. «Ci preoccupano inoltre - osservano i sindacati - le notizie dei crescenti ritardi nei pagamenti alle aziende da parte della Provincia, problema che già negli anni passati ha causato irregolarità nel pagamento degli stipendi».

«La depurazione rappresenta un comparto fondamentale e strategico, sia sotto il profilo sociale che della sostenibilità ambientale in un territorio a forte vocazione turistica - evidenziano ancora - i rappresentanti dei lavoratori chiedono pertanto rassicurazioni sul rispetto degli impegni presi a tutela delle maestranze e delle professionalità maturate nel comparto e sull'integrità e omogeneità di gestione dell'intero territorio provinciale, questione oggi messa in discussione dal disallineamento delle scadenze dei tre appalti tra i bacini occidentale e orientale rispetto a quello centrale». Da qui la richiesta di incontro urgente. «In assenza - questo l'avvertimento - per i lavoratori del comparto ci saranno ulteriori motivazioni per aderire allo sciopero nazionale previsto per il 7 luglio».



Il depuratore di Levico. A destra il palazzo della Provincia



Salute. Distribuzione gratuita ai cittadini all'Urp del Comune in via Belenzani Da domani le pastiglie antilarve contro le zanzare

Comincerà domani la distribuzione gratuita delle pastiglie antilarvali all'Ufficio relazioni con il pubblico in via Belenzani 3.

Per chi scaricherà l'app Mosquito Alert sarà disponibile un blister di pastiglie antilarvali. L'app, in un'ottica di citizen science, permette ai cittadini di partecipare alla raccolta di informazioni riguardo alla presenza di zanzare sul nostro territorio. Chi dovesse avere difficoltà a scaricare l'applicazione potrà chiedere aiuto alle addette dell'Urp.

Le pastiglie sono da utilizzare nelle aree private, ove vi sia acqua stagnante ad esempio nei sottovasi o nei tombini. Si raccomanda di leggere attentamente le istruzioni per quanto riguarda i dosaggi e le modalità d'uso

sul retro del blister.

Questa è una delle tante iniziative messe in campo quest'anno dall'Amministrazione comunale per la lotta alla zanzara tigre e si affianca ad altre come il progetto pilota al nido di Roncafort, la distribuzione monitorata di larvicida in quattro parchi urbani (Maso Ginocchio, Mattarello, Martignano e Melta), una campagna formativa ed informativa ai fruitori degli orti comunali.

L'Urp è aperto in via Belenzani 3 il lunedì e il mercoledì e il venerdì dalle 8.30 alle 13.30, il martedì e il giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 16.30. Tel. 0461-884453 0461-884005 numero verde 800-017615 - mail: comurp@comune.trento.it



Achille Spinelli